

Intervista ad Emanuele Chirco

# “La mia musica un inno alla pace e alla libertà”



## A soli 28 anni ha diretto l'Orchestra Filarmonica di Milano al concerto in onore del Papa in Vaticano

**Emanuele Chirco è uno tra i talenti più giovani e affermati di Marsala. Compositore, arrangiatore e direttore d'orchestra: un curriculum di tutto rispetto. Come è arrivato ad un livello così alto a soli 28 anni? Per saperlo lo abbiamo incontrato in occasione del suo ultimo concerto con il Genrosso.**

**Come è nata questa passione per la musica?**

Non è facile datarne l'inizio. Fin da sempre a casa mia c'è stato un pianoforte. Mia madre, infatti, suona ad orecchio ed ama profondamente la musica come me. Fin dall'età di cinque anni sono stato attratto da questo meraviglioso strumento. Così anch'io cominciai a suonare ad orecchio. La mia prima esibizione in pubblico è stata all'età di tredici anni. Da allora ho suonato in vari musicol. Ho sempre sentito dentro di me, però, che la musica era qualcosa di speciale e non solamente un hobby. Finito il liceo mi sono iscritto al Conservatorio, prima, e all'Università della Musica di Roma, poi, dove ho studiato altri generi musicali. Nel 1995 ho inventato un festival, "Senti chi canta", che ha avuto quattro edizioni dal '95 al 2000. L'ultima edizione è andata in scena al Teatro Impero di Marsala, con un presidente di giuria d'eccezione, Mogol. Il mio primo lavoro discografico è stato "My life sound", uscito nel 1999-2000. Molti dei brani racchiusi in questo disco sono stati scelti come sigle e colonne sonore per spot pubblicitari, cortometraggi e documentari.

**Come nasce la collaborazione con il Genrosso?**

Tutto nasce nel 2002, quando avevo 26 anni. In occasione della manifestazione "Luci dal Mediterraneo" ho composto un brano, "Liberi", che è stato ribattezzato il nuovo inno dei popoli del Mediterraneo. L'inno parla di pace,

amore e possibilità di comunione tra popoli di terre, culture e religioni diverse. Al Genrosso, il brano è piaciuto tantissimo e hanno deciso di cantarlo. In seguito ho arrangiato il loro disco, "Voglio svegliare l'aurora", una rivisitazione dei salmi in chiave moderna. Il disco, uscito un anno fa, ha già venduto più di ventimila copie. L'anno prossimo uscirà un nuovo disco, un "The best of" delle migliori canzoni del Genrosso completamente riviste da me.

**L'esperienza più emozionante e significativa è stata quella del concerto in Vaticano. Cosa hai provato?**

È stata un'emozione unica, meravigliosa ed inaspettata. Infatti, dopo l'uscita del disco "Voglio svegliare l'aurora" il Genrosso, propose un concerto tutto suo in occasione dell'ottantaquattresimo compleanno del Papa. Il Vaticano accettò subito, anche perché nessuno meglio del Genrosso poteva eseguire un concerto in Vaticano, grazie alle tematiche affrontate, all'impegno profuso nella società e al messaggio di pace e di speranza che portano avanti da quasi quarant'anni. E dal momento che l'arrangiatore diventa direttore d'orchestra quando i brani si eseguono dal vivo, mi sono trovato protagonista del concerto anch'io, alla direzione dell'Orchestra Filarmonica di Milano. Inoltre, questo concerto portava avanti quelle che sono le mie tematiche da sempre: interreligiosità, intercultura, come diversi popoli possano vivere insieme in pace, tutti concetti che avevo già lanciato anni prima con "Liberi". A questo, poi, dobbiamo aggiungere che il concerto si è svolto nella "casa" del Papa, nell'aula Nervi, davanti ad 8 mila persone, in diretta mondiale su Tele Pace, Sat 2000 e l'indomani su Raidue e con una delle più grandi orchestre d'Italia. È stata senza dubbio l'esperienza più impegnativa e significativa che ho fatto fino ad oggi.

**Per te è motivo di orgoglio il fatto di essere arrivato così in alto a soli 28 anni?**

È certamente un motivo di orgoglio, anche se per alcuni aspetti avrebbe potuto essere un ostacolo. Quando ho fatto la prima prova con l'Orchestra Filarmonica di Milano, la coordinatrice dell'orchestra mi ha consigliato di non dire la mia vera età per evitare eventuali problemi. Sono stato il direttore più giovane che l'Orchestra Filarmonica di Milano abbia mai avuto fin ora. Ma il fatto di avere 28 anni per me è un punto di partenza, significa che devo ancora fare molta strada e imparare ancora tanto.

**In cosa sei impegnato in questo momento?**

Sto arrangiando i brani composti da un giovane cantautore, Jacopo, che molti ricorderanno per aver partecipato alla trasmissione televisiva "Operazione Trionfo". Il mio prossimo lavoro discografico, invece, sarà un disco di solo pianoforte, un lavoro molto intimo e personale.

**Cosa desideri che accada di importante per la tua carriera?**

In primo luogo, mi impegnerò a mantenere un reale significato e contenuto nelle mie musiche e in tutti i lavori che farò. Quella che voglio fare, non è una musica "sorda" ma una musica che propugna un ritorno ai valori. Tuttavia, il mio sogno nel cassetto è quello di dirigere un'orchestra in qualche programma televisivo. Mi piacerebbe, in questo modo, entrare con la mia musica nelle case di più gente possibile. Mi auguro, inoltre, di dare un concerto con un'orchestra sinfonica del meglio delle musiche che ho fatto, sia mie che del Genrosso. Ma questi, più che sogni nel cassetto, sono veri punti fermi su cui sto seriamente lavorando e che mi auguro di realizzare al più presto.

Giovanna Batia